



Guardiani del cielo: la Francia in prima linea nella lotta ai droni

Pubblicato il 06/10/2025

Da oltre ottant'anni *l'Armée de l'Air et de l'Espace* vigila sul cielo di Francia, garantendo la sovranità dello spazio aereo nazionale. Ma oggi, con l'emergere di minacce sempre più diversificate e insidiose, la difesa aerea sta vivendo una profonda trasformazione: la **lotta anti-droni** è ormai uno dei suoi pilastri strategici.

Una catena di sorveglianza permanente

La difesa aerea francese, strutturata dopo la Seconda guerra mondiale, rappresenta una delle due missioni permanenti dell'*Armée de l'Air et de l'Espace*, accanto alla dissuasione nucleare. Oggi essa si fonda sulla **Posture Permanente de Sûreté Aérienne (PPS-A)**, che mobilita circa **450 militari** giorno e notte, 365 giorni all'anno.

Il sistema si appoggia su **oltre 70 radar**, una rete di centri di controllo e sul **Centre de Préparation et de Conduite des Opérations de Défense Aérienne (CAPCODA)**, situato a

Lione-Mont Verdun, cuore operativo del dispositivo. In caso di minaccia grave, la **Haute Autorité de Défense Aérienne (HADA)** — organo direttamente collegato al Primo Ministro — può autorizzare in ultima istanza l’uso di misure coercitive, compresa l’intercettazione di velivoli sospetti.



Come ha spiegato il generale di brigata aerea **Olivier Poncet**, capo di stato maggiore del **Commandement de la Défense Aérienne et des Opérations Aériennes (CDAOA)**, “le minacce arrivano da tutte le quote dell’atmosfera: dai mini-droni ai velivoli ad alta quota, con natura militare, civile o terroristica. La PPS-A è una catena d’allerta e di reazione capace di intervenire in qualsiasi punto del territorio in pochi minuti”.

Durante eventi di grande rilevanza – come la parata del **14 luglio** o i **Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024** – la PPS-A viene rafforzata da **Dispositivi Particolari di Sicurezza Aerea (DPSA)**. Si tratta di “bolle” temporanee che vietano il traffico aereo su determinate aree sensibili e permettono una risposta immediata a qualsiasi intrusione.

Emblematico il caso dell’apertura dei Giochi Olimpici: l’intero spazio aereo di Parigi fu interdetto per oltre **150 chilometri di raggio**, con il supporto di assetti alleati. L’efficacia del dispositivo è stata pienamente dimostrata: nessuna minaccia ha compromesso la sicurezza delle cerimonie o del pubblico.



Guardiani del cielo: la Francia in prima linea nella lotta ai droni

La dimensione anti-drone

L'ascesa dei droni ha rivoluzionato la difesa aerea. Oggi la **lotta anti-droni** segue le stesse fasi operative previste per ogni velivolo: **rilevamento, identificazione, classificazione, ingaggio**. I grandi UAV, paragonabili a piccoli aerei, vengono gestiti direttamente dalla PPS-A e possono essere intercettati dai caccia in prontezza operativa. I **mini e micro-droni**, invece, rientrano nella competenza delle autorità civili – ma con il costante supporto dell'Armée de l'Air et de l'Espace, pronta a subentrare qualora la minaccia lo richieda.

Il generale Poncet ha ricordato che la protezione dei siti sensibili – aeroporti, centrali energetiche, carceri, industrie strategiche – è di competenza dei ministeri responsabili, ma che la catena militare rimane “al cuore del dispositivo”, pronta ad agire in seconda battuta.

Sistemi avanzati e risultati concreti

La gamma di mezzi impiegati dall'Aeronautica francese è ampia e complementare. I sistemi **MILAD, PARADE e BASSALT** integrano radar, sensori ottici e antenne goniometriche per individuare e seguire i droni. A questi si aggiungono il **brouillage** aereo (disturbo elettronico) dai **elicotteri Fennec**, la cattura elettronica per il controllo remoto del drone e, se necessario, la **neutralizzazione fisica** mediante armi leggere, artiglieria o missili aria-aria.

Parallelamente, l'AAE sta sperimentando soluzioni **a energia diretta**, come laser e microonde, già testate con successo in occasione di grandi eventi. I risultati dei **Giochi Olimpici di Parigi**

2024 parlano chiaro: circa **400 droni rilevati** e **oltre 100 neutralizzati** tramite disturbo, sequestro o intercettazione, senza alcun incidente rilevante.

Il futuro della difesa aerea francese passa ora per una **integrazione totale dei dati**.

L'obiettivo è creare una **Recognized UAV Picture (RUP)**, cioè una visione unificata dello spazio aereo dei droni, condivisa tra sensori civili e militari. Questo richiede interoperabilità, cooperazione internazionale e investimenti industriali rapidi nelle nuove tecnologie — dall'**intelligenza artificiale** ai **sistemi laser**.

La lotta anti-drone, ormai permanente e interministeriale, non è più un semplice complemento della difesa aerea: è il suo nuovo orizzonte operativo, indispensabile per garantire la **sovranità e la sicurezza del cielo francese**.



Link notizia: <https://www.defense.gouv.fr/actualites/lutte-anti-drones-volet-majeur-posture-permanente-surete-aerienne>